



Convegno “Tutta un'altra storia: Scienze sociali e gestione pandemica”  
23-25 aprile 2022, Santa Fede Liberata (Napoli)  
[tuttaunaltrastoria.info](http://tuttaunaltrastoria.info)

24 aprile

## SESSIONE 7 – Corpi, ambiente, salute e capitale

Intervento 1

**Maddalena Gretel Cammelli, Nadia Breda – introduzione**

### **Maddalena:**

Stiamo per cominciare l'ultima sessione di questa due giorni, iniziamo con due questioni tecniche: la prima, mentre prendete di nuovo posto ci sarà una meravigliosa cena, che stanno meravigliosamente preparando dentro quella stanza le persone che ringraziamo di stare tagliando le cipolle e tutto quanto per noi – e quindi alle 8:15-8:30 circa ci sarà la cena a sottoscrizione, sempre tutto cibo buono e a chilometro zero; la seconda informazione importante, soprattutto per chi c'era anche ieri, ma anche per gli altri, è che nel programma di ieri sera era stato calendarizzato i cerchi della memoria; poi ieri purtroppo c'è stata una questione di tempo per cui i cerchi della memoria ha avuto inizio ma non è stato possibile continuarlo, perché eravamo andati troppo lunghi e siamo stati costretti a uscire. Siamo riusciti a ricalendarizzare la stessa cosa per questa sera, quindi le persone che ieri sera hanno partecipato all'inizio del cerchio, e anche se qualcun altro vuole aggiungersi potrà farlo. L'appuntamento è puntualissimi alle 8:45-8:50 reali, qui dietro di noi, per il cerchio della memoria che inizierà per davvero alle 9:00, con Ilaria che già ieri ha fatto l'introduzione, è qua dietro che si sbraccia. Non arrivate alle 9:30 perché inderogabilmente alle 10:00 questa iniziativa avrà fine. Sono 8:45-8:50 reali per inizio vero alle 9:00. Con ciò passo la parola a Nadia e iniziamo la sessione.

### **Nadia:**

Grazie Maddalena, grazie a tutti voi per la vostra attenzione, il coraggio, di partecipare alla settima sessione! Siamo alla settima sessione, veramente, un convegno che ci ha impegnati e che vi ha impegnati, grazie, se prendete posto noi ci avviamo con i nostri quattro ospiti. Il titolo della sessione è “Corpi, ambiente, salute e capitale”. Sono parole che sono già state evocate e anche discusse, ma vogliamo, abbiamo voluto riprendere il tema del corpo perché è quello per cui siamo nati e ci siamo riconosciuti come TUAS – Tutta un'altra storia: l'importanza di questa cosa che è mettere il nostro corpo in questa situazione, provare a guardarlo, discuterlo, fargli fare qualcosa; sulla salute abbiamo detto tanto, sul capitale hanno parlato molti esperti; qualcosa sull'ambiente voglio dire, una piccolissima cosa. “Ambiente” è una parola molto critica, anche molto brutta, io sono un'ambientalista sfegatata, sempre stata, da quando avevo 18 anni, ho fatto le mie battaglie, adesso sono anche stanca, ma insomma le ho fatte. Però “ambiente” è una parola da mettere sempre tra virgolette, sotto discussione; in inglese *environment*, in francese *environnement*, “ciò che ci sta intorno”. Eh, insomma, non va bene questa dicotomia, ciò che ci sta intorno, noi sempre un passo indietro, un passo fuori come umani; l'abbiamo sempre discussa, criticata, Bruno Latour, Viveiros De Castro eccetera eccetera; Tim Ingold! Tutta una vibrazione, una questione di... e poi anche Karen Barad, questa intra-azione dei corpi tra di loro: *intra*, cioè entrare dentro. Quindi, “ambiente” non va bene, nell'ambiente c'è la dicotomia, c'è il distacco, c'è lui fuori e noi dentro, l'ambiente con i non-umani, e noi umani facciamo cose... insomma, tutto questo noi antropologi, sociologi, filosofi, tanti altri studiosi, l'abbiamo messo in discussione, ci son dei libri magnifici su questo. E quindi oggi proviamo anche noi a discutere; la parola l'abbiamo lasciata perché comunque ci porta nell'ambito critico. Se mettevamo “natura” era peggio ancora, perché io mi scatenavo e cominciavo a imbestialirmi, perché ormai abbiamo imparato che ci sono *le nature*, non ce n'è neanche una sola; questa idea dello zoccolo duro che ci sta sotto, da cui estraiamo risorse, e sopra il quale

allegremente le culture e le civiltà si formano, questi capricci umani li chiama Descola, no? Via, insomma, tutto da criticare, da ripensare; abbiamo cominciato a capire che si formano nature diverse, che neanche la natura è una sola, si formano in base anche a come gli uomini interagiscono; insomma, se la foresta amazzonica la gestisce Bolsonaro con la sua idea, viene fuori una certa foresta amazzonica; se la gestiscono gli indios viene fuori un'altra natura, è proprio un'altra cosa! Quindi esistono nature materiali diverse, che però sono legate alle cosmologie che hanno in mente gli umani, i non-umani, questi mondi che si compongono insieme. Si compongono mondi completamente diversi. Quindi torniamo ai pluriversi, plurimondi che sono stati citati prima, ma anche al bellissimo libro curato da Stefania Consigliere, già molti anni fa, *Mondi multipli*. Mondi multipli è molto bello perché ci sono umani e non-umani insieme. Umani e non-umani non va bene neanche quello, perché sembra che ci siano non-umani poveretti, senza... meno umani che noi, ma non abbiamo ancora un'espressione migliore. Vogliamo usarla per dire noi alla pari con tutte le altre cose che abbiamo citato: piante e animali, fin là è abbastanza facile rimettersi un po' alla pari, avete presente, no? L'intelligenza dalle piante, che è stata dimostrata, hanno la parentela, riconoscono i propri figliolini, e se le piante hanno i figliolini vicini sono collaborative; se invece gli mettiamo una pianta a lei estranea, diversa, mostra un comportamento competitivo. Questo Stefano Mancuso, Alessandra Viola, tutti i loro studi, il *plant turn*, la svolta della nostra conoscenza delle piante ha mostrato piante pienamente sociali, estremamente importanti. Però, siamo andati di là, abbiamo visto che anche i sassi hanno cultura, il mondo minerale, il mondo fossile che sta sotto di noi! E poi insomma, gli ojibwa di Hallowell dicevano "le ombre si muovono, parlano tra di loro". Quindi insomma c'è un mondo intorno a noi che dobbiamo imparare a conoscere come in grado di reggersi, capace di vivere con noi, e finalmente si spera che ci dia una bella scoppola, a noi umani, che siamo belli pretenziosi, che facciamo danni continuamente su tutto il mondo. Ecco, questo è quello che volevo dire fuori dai denti. Almeno quando si può dire qualcosa.

E quindi cominciamo questa meravigliosa sessione, cominciamo con Laura Corradi, una prospettiva eco-femminista sull'uscita dalla pandemia. Grazie Laura, prego.

Audio: <http://tuttaunaltrastoria.info/wp-content/uploads/2022/04/7-S7-1madda-nadia-intro.mp3>

Durata: 7'53''